

# Un salto nel futuro

Riuniti intorno alla Biennale di Istanbul, **i giovani designer turchi** entrano nella scena internazionale con la ricchezza della loro tradizione

Lo staff di Autoban 212. Da sinistra, Sefer Çağlar, fondatore, Begüm Cemiloglu, Aytek Jane, Seyhan Özdemir, cofondatrice, Kerim Özkan, Burak Gürmeriç. E inoltre, da sinistra, la lounge chair Nest, 2009, il tavolino Pumpkin, 2004, lo sgabello da bar disegnato per il ristorante Nopa di Istanbul, 2014, e la poltrona Bergère, 2006. Tutto del gruppo Autoban 212, che nel 2012 ha vinto il Wallpaper Design Award.



Complesso e in rapida trasformazione il panorama del nuovo design turco. Sulle personalità di maggior rilievo puntano ora i riflettori della II edizione dell'Istanbul Design Biennial, fino al 14 dicembre. La loro ricerca è volta alla vita di tutti i giorni con acutezza e, al tempo stesso, lievità. I più fanno tesoro della tradizione artigia-

nale che affonda le radici in un passato straordinario, frutto sia dei raffinati estetismi bizantini sia dell'eredità ottomana. Il loro sguardo contemporaneo punta sulla nuova dimensione metropolitana di Istanbul e sulla presenza del mare. Alcuni sono già noti all'estero, altri si affacciano ora alle scene internazionali. □

—Alessandra Quattordio

[www.autoban212.com](http://www.autoban212.com)

## Autoban 212

Noto a Istanbul per l'interior design di ristoranti (Anjélique a Ortaköy e il recente Nopa a Nisantasi), lo studio Autoban 212 è stato fondato nel 2003 da Seyhan Özdemir e Sefer Çağlar, a cui si è aggiunto Efe Aydar. Oggi conta 35 persone, tutte impegnate in progetti che spaziano dall'architettura all'interior design, dall'oggetto alla ricerca sperimentale, con grande attenzione all'artigianato locale. Per la Istanbul Design Biennial propone cinque nuovi pattern per i rivestimenti interni del modello Twizy di Renault. Inoltre, a Sishane Meydani, una piazza non lontano dalla Torre di Galata, presenta l'installazione *Cocoon\_Type\_6Hub*, ideata per la Biennial come esempio di arredo urbano.

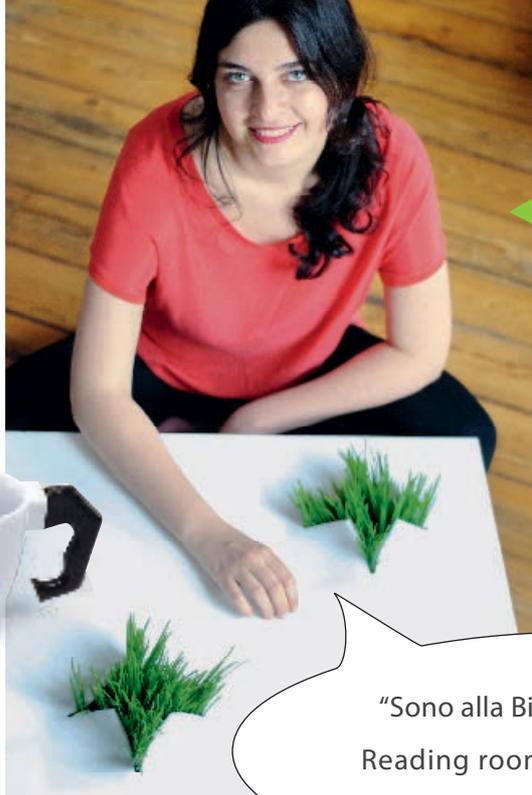
"Il nostro lavoro: dagli interni alle strade della città"



Diek Ozturk

QUI SOPRA: *Mokcup* di Meriç Kara, 2005.

A DESTRA: Meriç Kara con *Crack Still Life*, serie in corian in tre edizioni, 2010.



[www.merickara.com](http://www.merickara.com)

## Meriç Kara

La più europea fra i giovani designer turchi (master alla Domus Academy di Milano nel 2002 e stage nel team di Fabrica-Centro Comunicazione di Benetton), Meriç Kara è nata a Izmir nel 1977. Nel 2005 disegna il portacandele *Digit* per Paola C., poi inizia a lavorare, con base a Istanbul, per Benetton e Sisley. Suoi pezzi appaiono spesso in mostre e fiere internazionali.

“Sono alla Biennial per il progetto Reading room. Mi hanno invitato a parlare di ‘Storie di cose’”

## Iyiofis

[www.iyiofis.com](http://www.iyiofis.com)

Elif Ensari, Can Sucuoglu, Gizem Sikman hanno fondato lo studio Iyiofis a Istanbul, Beyoglu, nel 2011. Specializzati in interior design per luoghi pubblici e in *urban design*, presentano alla Biennial il progetto *Shorelines of Izmir*, pensato per Smirne e altre eventuali città costiere. Si tratta di moduli componibili ideati per far dialogare terra e acqua e creare nuovi accessi al mare.



SOPRA: installazioni murali di Iyiofis per “animare” il cemento nell’ODTÚ North Cyprus Campus, a Cipro. Legno, fiberglass.

A DESTRA: Elif Ensari e Can Sucuoglu. Sgabelli di cartone per il progetto *Istanbul Sidewalk*, Biennial Ideas City, New York 2013.



“Sgabelli per giocare a Backgammon nelle vie di Istanbul”

### Sema Topaloglu

Designer e architetto (laurea in Architettura del Paesaggio ad Ankara), Sema Topaloglu ha lavorato a Bruxelles prima di aprire nel 1998 lo studio a Istanbul: a Beyoglu, accanto a vecchi laboratori di legno, vetro, tessuto, e poi a Balat/Cibali. Attingendo all'eredità artigianale ottomana, reinventa materiali – bronzo, vetro, legno, ceramica – e forme tradizionali. Durante la Biennial lancia la sua prima *concept gallery* nel cuore di Karaköy, dove presenta installazioni in vetro, ceramiche, tessuti.

[www.sematopaloglu.com](http://www.sematopaloglu.com)



“Ho aperto un nuovo spazio a Karaköy, un luogo caotico, travolgente”

“Il nostro design modernizza elementi della cultura nomadica turca”

Alessandro Digaetano



### Lunapark

[www.lunapark.com](http://www.lunapark.com)

Fondato nel 2004 da Murat Tamgüç e Bertan Berk, lo studio Lunapark progetta arredi e offre ad aziende (fra le altre, Godiva, Habitat, Tepe Home) servizi di *graphic, architectural* e *product design* completi, modellati sulle specifiche esigenze dei vari brand. Benché non siano presenti alla Istanbul Design Biennial, hanno preparato alcune presentazioni dei loro prodotti, in cui la cultura del luogo traspare in modo sempre molto incisivo.

IN ALTO: Sema Topaloglu con alcuni arredi e lampade da lei disegnati.  
A DESTRA: Murat Tamgüç e Bertan Berk di Lunapark con l'oggetto luminoso *Beads* e due modelli del coffee-table *Sini*, 2010.



Okan Güler



## Gotwob

Gotwob, studio d'architettura e furniture design, è nato a Istanbul nel 2009 per iniziativa di Begüm Çelik e Berk Simsek. Nel 2013 propone al SaloneSatellite di Milano la collezione di tavolini "Diana & Dean", firmata da Begüm Çelik e ispirata agli anni '50. Alla Biennial presenta la coproduzione avviata con il giovane brand croato Manufakturist, che mira a sviluppare modelli di cooperazione internazionale fra aziende e realtà artigianali legate alla cultura dei luoghi.

[www.gotwob.com](http://www.gotwob.com)

"Alla Biennial mostriamo tutte le fasi di progettazione degli oggetti"



Mein Demirkaya



IN ALTO: da sinistra, Begüm Çelik e Berk Simsek di Gotwob, e tavolino *Pop*, 2009.

SOPRA: *Diana & Dean*, tavolino presentato al SaloneSatellite di Milano nel 2013.

A SINISTRA: *Lepsis*, l'arte di allevare cavallette, progetto Sustainable Food Production alla Biennial di Istanbul.

SOTTO A SINISTRA: Kerem Piker.

## DA NON PERDERE

La II edizione di **Istanbul Design Biennial**, organizzata da IKSU-Istanbul Foundation for Culture and Arts e curata dall'inglese Zoë Ryan (fino al 14 dicembre), è stata battezzata "The future is not what it used to be". Lo sguardo si rivolge, critico, ai nuovi scenari del design internazionale. Sono presenti creativi provenienti da Olanda, Francia, Inghilterra, Messico e Turchia stessa. Al Biennial Academy Programme collaborano inoltre più di 30 università di tutto il mondo.

**Istanbul Design Biennial**, Kemeralti Cad. 25, [www.tasarimbiennial.org](http://www.tasarimbiennial.org)

Istanbul Design Biennial, Galata Greek Primary School, Kemeralti Cad. No.25 [www.tasarimbiennial.org](http://www.tasarimbiennial.org)



"Stiamo preparando il futuro del Paese"

## Kerem Piker

La Turchia ha dedicato il primo Padiglione Nazionale alla Biennale di Architettura di Venezia del 2014 al suo massimo esponente: lo studio Tabanlıoğlu Architects. Molte però sono le realtà interessanti dell'architettura turca. Fra le altre, la ricerca di Kerem Piker. Presente nel team che ha progettato Atasehir, la città satellite "asiatica" di Istanbul destinata a diventare nuova capitale finanziaria, Kerem Piker, membro dell'*Informal advisory board*, alla Biennial partecipa a tavole rotonde e seminari promossi da IKSU.

[www.kerempiker.com](http://www.kerempiker.com)

Isa Simsek

